

# Verbale assemblea generale ordinaria del Coordinamento Comitati Milanesi

13 luglio 2004 - Hotel Galles

Partecipanti 19 comitati: CPZotto, Comitato Buenos Aires, Comitato Garegnano Musocco, Comitato Savoia Spaventa Stadera, Comitato Ticinese, Ufficio legale, Comitato di quartiere Valsesia, Nuovo comitato di Ponte Lambro, Comitato Padova Martesana, Comitato civico di Roserio, Comitato Porto di Mare, Comitato Valtellina e dintorni, Associazione Quarto oggiario vivibile, Comitato Parco delle Basiliche, Comitato Chiesa Rossa, Comitato Bonnet Toqueville, Comitato di quartiere per Muggiano, Comitato Gaio Novelli.

Introduce il presidente Carlo Montalbetti, con una riflessione sulle ragioni dell'esistenza dei Comitati, sulla necessità di dare continuità alla loro azione e sulla funzione del Coordinamento.

Oggi il territorio è diventato il centro dei conflitti: uso, sviluppo, conservazione, chiusura o accoglienza, i maggiori problemi, i contrasti si accentrano sul territorio. Urbanistica, problemi di traffico e inquinamento, sviluppo delle infrastrutture, politiche abitative ecc.

Mentre i partiti tradizionali hanno difficoltà a collegarsi strettamente al territorio, i Comitati svolgono questa funzione e sono i veicoli di una nuova forma di partecipazione democratica.

Il limite, il pericolo per l'attività dei Comitati è quello di assumere posizioni localistiche, che svuotano di valore la loro attività e/o la rendono limitata nel tempo. La funzione del Coordinamento è quella di superare la visione localistica, continuando a mantenere il legame con il territorio.

Partire dai problemi locali per prospettare soluzioni di valore generale.

Montalbetti illustra una serie di interventi compiuti dal Coordinamento negli ultimi mesi che, partendo da problemi locali (abusivi a Stadera, zingari in Barzagli, prostituzione in appartamenti in condominio, ecc.) hanno avanzato proposte di carattere cittadino o nazionale.

La periferia è il territorio dove si accumulano i maggiori problemi: rovesciare il punto di vista, ponendo al centro la periferia e le sue risorse è l'obiettivo fondamentale del lavoro futuro del Coordinamento.

Alleati con l'Associazione Commercianti di Via e con il Coordinamento "Voce a Milano Ovest", che raccoglie alcune istituzioni culturali, si è deciso di dichiarare il 2004 Anno delle Periferie.

Si sono già tenute alcune manifestazioni, ma l'avvenimento importante sarà la festa/incontro del Coordinamento che si terrà alla fine di settembre.

Nel frattempo numerosi Circoli culturali della periferia e giornali di quartiere affronteranno in modo coordinato una serie di temi fondamentali per lo sviluppo delle periferie per arrivare, alla fine dell'anno, ad organizzare una convenzione con la presentazione di un documento conclusivo.

In questo ambito è essenziale il problema del Decentramento con la richiesta di reali poteri per i Consigli di Zona.

Si apre la discussione.

Macchitella, presidente Nuovo Comitato Ponte Lambro, non aderente al Coordinamento, elenca i maggiori problemi del suo quartiere: spaccio, occupazioni abusive e racket che le organizza, microcriminalità. In positivo nota una buona collaborazione con il nuovo Commissariato di via Mecenate e un buon livello di pulizia del quartiere, ottenuto in seguito ad una efficace collaborazione con alcuni funzionari dell'AMSA.

Fiorentini, Comitato Ticinese, si dice profondamente deluso, perché dopo molti anni di impegno vede una città peggiorata, sempre più sporca e trascurata, coperta di scritte, con barriere architettoniche e parcheggio selvaggio, con servizi inefficienti e cittadini sempre più maleducati.

Portinari, Comitato Porto di Mare, illustra il problema attuale del suo quartiere. Un parco pubblico, il parco Cassini è stato praticamente consegnato al consolato del Perù, come luogo di incontro per la comunità peruviana, e viene attrezzato, a spese del Comune, secondo le richieste di questa comunità. La decisione è del vice sindaco De Corato, e né i cittadini, né il Consiglio di Zona sono stati informati.

Cavenaghi, Comitato Stadera, è pienamente d'accordo con la proposta di convenzione sulle periferie, ne sottolinea l'importanza e la necessità di una preparazione accurata. Attira l'attenzione sul problema del rapporto con le Istituzioni, visto che documenti e proposte del CCM debbono trovare un interlocutore per incidere sulla realtà. È necessario individuare una strategia e un "luogo" di confronto costante e trasparente con le Istituzioni. Per il Decentramento, il CCM può svolgere una funzione positiva di pressione, avendo come obiettivo la municipalità.

Marchi, Comitato corso Como, nota come nell'assemblea siano assenti i giovani. I giovani che sono i protagonisti dei luoghi di divertimento cittadino, ci rimangono sconosciuti, mentre abbiamo bisogno di conoscerli e capirli, per trovare una possibilità di migliore convivenza.

Viganoni, Comitato Parco delle Basiliche, attira l'attenzione sulla necessità di esercitare, tutti, un maggior controllo sociale. Forse non c'è abbastanza coraggio per criticare ad alta voce e opporsi, civilmente, ai comportamenti incivili, che rendono brutta la città e difficile la convivenza. Sarebbe necessaria un'azione educativa, prima di tutto verso i giovani, cominciando dalle scuole. Il problema dei raduni notturni a S. Lorenzo è, prima di tutto, un problema di civiltà e educazione, ma anche di prevenzione. All'estero è proibito bere al di fuori dei locali ed è proibito portare in giro le bottiglie. Montalbetti interviene per sottolineare che il Comune non ha fatto nulla per prevenire la situazione di S.Lorenzo, così come degli altri cosiddetti distretti del divertimento. Ora è necessario un controllo sulle misure adottate tardivamente.

Lopez, Quarto Oggiaro Vivibile, concorda sulla necessità di uscire dal localismo, per una visione più generale dei problemi della città. I Comitati, le Associazioni debbono diventare parte integrante della gestione del territorio, quindi diventa centrale il rapporto con i Consigli di Zona. Attualmente i Consigli sono privi di potere, quindi la richiesta di vere municipalità è essenziale.

Scarpellini, Comitato di Muggiano, considera il Coordinamento troppo debole, perché ogni Comitato tende a far prevalere i propri problemi particolari. Al contrario, il CCM dovrebbe concentrare la sua attività su obiettivi comuni, individuando temi generali e importanti, come i servizi sociali, i trasporti, ecc.. Dovrebbe catalizzare le forze di tutti per raggiungere obiettivi validi per tutti.

Sabatelli, Comitato Porto di Mare, sottolinea che le Commissioni di Zona, dove prima era possibile per i cittadini farsi ascoltare e partecipare all'elaborazione delle proposte, sono diventate un doppione della riunioni generali di Consiglio. I consiglieri partecipano in massa alle commissioni per avere il gettone di presenza, non lasciano spazio ai cittadini e litigano tra loro.

Pasquini, Comitato Stadera, riprende i concetti espressi da Montalbetti sul valore dei Comitati, sottolineandone la funzione antagonista rispetto alla gestione della città. Una città che non si ferma ai confini comunali, perché esiste una vasta area metropolitana, che ha bisogno di uno sviluppo armonico. Devono essere i Comitati a proporre dal basso la riforma della gestione di questa grande area, con la riforma del decentramento e la creazione di municipalità, con presidente eletto direttamente. Per questo è molto importante il convegno/convenzione sulle periferie.

Dragonetti, Comitato Certosa Garegnano, comunica la richiesta di aiuto del presidente del Comitato Bovisasca per la gestione del terreno avuto in concessione dal Comune. Comunica anche la notizia della manifestazione organizzata dal Comitato di Figino contro l'aumento delle quantità di immondizia da bruciare nel nuovo inceneritore Silla.

Su questo punto si apre una veloce discussione e Montalbetti chiede che si approfondiscano le notizie circa l'accordo stipulato fra AMSA, Regione e Comuni circa l'uso dell'inceneritore.

Accardi, Comitato zona 8, tesoriere, invita i Comitati a versare la quota associativa, perché le casse del CCM sono vuote. La quota non è fissata, dipende dalle possibilità di ciascuna organizzazione. Indicativamente può essere da 50 euro in su.

Campani, segretario del CCM, legge i nomi dei candidati per il Consiglio Direttivo del CCM, che vengono votati all'unanimità. Il nuovo Consiglio si riunirà lunedì 19 luglio.

**I membri del nuovo direttivo sono:**

Accardi Piero, Ali Bevilacqua Isabella, Campani Giorgio, Cavenaghi Anna, Crapanzano Salvatore, Dell'Aquila Giuseppe, Dragonetti Emilia, Garofalo Mirko, Gioia Salvatore, Ledverano Valter, Lopez Giuseppe, Marchi Marco, Montalbetti Carlo, Peccioli Raffaele, Quattrone Patrizia, Rovelli Claudio, Scarpellini Mauro, Spirolazzi Isidoro, Todesco Armando, Uguccioni Paolo, Viganoni Giorgio.

**Riunione del Direttivo - lunedì 19 luglio**

Il Direttivo elegge il Presidente, nella persona di Carlo Montalbetti. Vice presidente Emilia Dragonetti; segretario Giorgio Campani. Queste tre persone formano il Comitato di presidenza.

Su proposta di Campani si decide di organizzare il direttivo in commissioni, che si occuperanno di temi specifici. Questa riorganizzazione sarà completata a settembre: i membri del Direttivo sono invitati, nel frattempo, ad individuare i temi per i quali intendono impegnarsi.

**Preparazione della festa/incontro generale dei Comitati di settembre.**

La manifestazione si svolgerà sabato 18 settembre: Nel corso della mattina e nel primo pomeriggio si prevede un piccolo torneo di calcio- quattro squadre in rappresentanza di altrettanti quartieri - con premiazione finale. Intorno alle 17 un incontro/dibattito il cui tema sarà: "Città intera o città a spicchi? Centro e periferie per governare la grande Milano". Al termine un aperitivo con buffet gratuito.

Entro la fine del mese di luglio è necessario verificare le attrezzature del luogo dove si svolgerà la festa e contattare gli eventuali relatori per il dibattito.